



SOCIETÀ ITALIANA
DI OTORINOLARINGOLOGIA
E CHIRURGIA CERVICO-FACCIALE

Congresso Nazionale

22-25 maggio 2002

Colli del Tronto (AP)

CENTRO CONGRESSI "IL CASALE"

PROGRAMMA FINALE
ABSTRACT BOOK

IL "MIDFACIAL DEGLOVING" E LA RICOSTRUZIONE CON LEMBO DI M. TEMPORALE NEL TRATTAMENTO DEI TUMORI DEL MASCELLARE SUPERIORE

R. Marchese Ragona, L. Guarda*, J. Bruzon, G. Ferronato*, A. Staffieri

Clinica Otorinolaringoiatrica, Università degli Studi di Padova; *Servizio di Chirurgia Maxillo-Facciale Azienda Ospedaliera Padova

La tecnica di "Midfacial Degloving" è stata descritta per la prima volta da Casson nel 1974. L'utilizzo di tale metodica richiede la conoscenza delle incisioni della rinoplastica chiusa e dell'anatomia del naso e dei seni paranasali. I vantaggi di tale metodica sono molteplici: ampia esposizione del 1/3 medio dello scheletro facciale comprendente il setto nasale, il mascellare, l'etmoide ed il nasofaringe, assenza di incisioni e cicatrici facciali, ridotta morbilità. Le indicazioni al midfacial degloving includono i tumori nasosinusal, occupanti le fosse nasali o i seni paranasali, il nasofaringe l'orbita e il compartimento centrale della fossa cranica anteriore. La controindicazione all'approccio in midface degloving è il coinvolgimento del labbro superiore o dei muscoli della guancia.

Gli autori presentano un caso clinico in cui l'approccio in midfacial degloving ha consentito di effettuare una maxillectomia destra per una neoplasia della cresta alveolare. La ricostruzione del difetto è stata ottenuta mediante la rotazione di un lembo di m. temporale e l'innesto di stecche di calvaria autologhe. Il deficit a livello temporale è stato inoltre colmato mediante l'innesto di materiale alloplastico (Medpore®, polietilene poroso). Nel caso in esame è stata ottenuto il completo ripristino della funzione fonatoria, deglutitoria ed estetica.

Gli autori discutono i vantaggi di tale approccio.